

Allegato 2

Piano di azione regionale per la prevenzione e il contenimento del dell'aleurodide *Aleurocanthus spiniferus* (Quaintance).

Premessa

Preso atto che in una porzione del territorio laziale è stata rilevata la presenza dell'organismo nocivo *Aleurocanthus spiniferus*, il presente piano d'azione è stato redatto allo scopo di individuare, da una parte, le misure d'emergenza atte a impedirne una ulteriore diffusione, dall'altra, definire le azioni che possano concorrere a contenerne l'infestazione con misure di contrasto diretto ed indiretto.

1. Caratteristiche della presenza e della diffusione dell'organismo nocivo nel territorio laziale

Alla luce delle attuali conoscenze, l'infestazione da *Aleurocanthus spiniferus* interessa soltanto una porzione limitata del territorio del comune di Roma e si estende soltanto in area urbana. Si evidenzia un'articolata dispersione dei siti in cui le piante ospiti presenti sono state riscontrate in aree verdi e parchi, in giardini privati, in alberature stradali. Vegetali infestati sono altresì coltivati a scopo ornamentale in vaso e sono posizionati nei cortili dei caseggiati cittadini, nonché su terrazze e balconi.

Non è possibile pertanto ipotizzare l'adozione di misure di eradicazione con il ricorso ad azioni drastiche di abbattimento e distruzione dei vegetali infestati.

1.1 Piante ospiti

L'Allegato II Parte A della Direttiva 200/29/CE del Consiglio e ss.mm.ii elenca gli organismi nocivi di cui deve essere vietata l'introduzione e la diffusione in tutti gli Stati membri se presenti su determinati vegetali o prodotti vegetali. Al punto 2 dell'elenco, il genere *Aleurocantus* spp è associato unicamente a vegetali di Citrus, Fortunella Swingle, Poncirus e relativi ibridi.

L'EPPO (European Plant Protection Organization) annovera l'organismo nocivo nella lista A2, comprendente gli organismi da quarantena presenti nel territorio EPPO che, non ampiamente diffusi, sono da sottoporre a misure ufficiali di controllo e segnala quali ospiti primari i vegetali di Citrus limon, Citrus paradise, Citrus reticulate e Citrus sinensis segnalando altresì, come ospiti secondari, i vegetali di Citrofortunella microcarpa, Citroncirus, Diospyros kaki, Fortunella, Poncirus trifoliata, Psidium guajava, Pyrus communis, Rosa, Vitis vinifera.

La letteratura scientifica qualifica l'insetto come polifago, pertanto è prevedibile che altre specie vegetali siano in grado di ospitare l'aleurodide, anche se occasionalmente. Nelle preliminari

procedure di monitoraggio effettuate nel corso del mese di luglio 2017 nella città di Roma, l'organismo nocivo è stato riscontrato anche su *Hedera sp.*

Il genere *Citrus* è senza dubbio il gruppo di vegetali "preferito" dall'insetto e, per questo, da attenzionare nelle attività di vigilanza e monitoraggio come una "pianta spia" propriamente detta.

1.2 Delimitazione dell'infestazione

Le indagini condotte dal Servizio Fitosanitario Regionale nel corso del mese di luglio 2017, hanno permesso di delimitare un'ampia zona focolaio d'infestazione, cosiddetta "area infestata". Suddetta area è circondata da una zona buffer o cuscinetto, cosiddetta "area di sicurezza", ovvero una fascia di contorno di almeno 1 km di profondità, connotata dall'assenza dell'aleurodide ma con alto margine di rischio di venirne infestata a sua volta. Le forme alate e mobili dell'organismo nocivo non hanno una spiccata capacità di volo, pertanto il rischio di diffusione a lungo raggio è alquanto ridotto.

I limiti delle aree delimitate, così come proposte, saranno pertanto suscettibili di modifiche a seguito di ricorrenti indagini poste in essere dal Servizio Fitosanitario Regionale.

2. Monitoraggio

Al fine di verificare la reale diffusione di *Aleurocanthus spiniferus* nel territorio regionale e aggiornare il livello dell'infestazione, anche quale risultato a seguito dell'adozione di misure di contenimento, il Servizio Fitosanitario Regionale effettua indagini ufficiali attraverso ispezioni sistematiche. Il monitoraggio è basato principalmente su osservazioni visive alla ricerca di segnali di presenza dell'organismo nocivo.

Vanno esaminate dettagliatamente le piante appartenenti soprattutto al genere *Citrus spp*, *Rosa spp*, *Hedera spp* e ogni altra specie vegetale che nel corso delle indagini è risultata essere ospite dell'insetto.

Il monitoraggio è esteso a tutto il territorio regionale con particolare riguardo all'attuale "area di sicurezza" (monitoraggio intensivo) e può essere condotto in tutti i periodi dell'anno.

Nelle aree agricole è posta attenzione nelle limitate aree agrumicole e negli impianti viticoli, ben più diffusi, dal momento che in letteratura il genere *Vitis spp* è stato elencato quale possibile ospite dell'insetto.

3. Misure d'intervento

3.1. Informazione e divulgazione

La prima misura da intraprendere è quella di dare ampia informazione sull'organismo nocivo, sulla sua presenza e diffusione, sulle piante ospiti, sui suoi connotati morfologici utili al riconoscimento e sulle sue caratteristiche bio-etologiche. Tutto ciò al fine di:

- attivare iniziative di segnalazione da parte di terzi che possano risultare funzionali al monitoraggio e alla vigilanza;
- divulgare le misure di contenimento e di contrasto.

I destinatari del suddetto flusso di informazioni saranno la cittadinanza urbana, gli operatori professionali quali i manutentori del verde pubblico e privato, i vivaisti, i titolari di garden center, gli agricoltori.

3.2. Eradicazione dell'organismo nocivo

Considerata l'impossibilità di attuare un programma di eradicazione nell'attuale area infestata, secondo quanto esplicitato al punto 1, azioni energetiche di contrasto, non necessariamente fondate sulla distruzione dei vegetali infestati ed eventualmente improntate su tempestivi interventi fitoiatrici abbattenti, sono previsti in nuove aree di "colonizzazione", soprattutto in ambiente rurale, laddove sono riscontrati i segnali di una primaria comparsa.

3.3. Misure di contrasto diretto in area infestata

Consistono in trattamenti insetticidi eseguiti nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela della salute pubblica. Il Servizio Fitosanitario Regionale predispone e diffonde protocolli di difesa appropriati, mirati alle esigenze riscontrate nell'area infestata, anche a livello "domestico".

A solo titolo esemplificativo si rappresentano alcune sostanze attive che hanno dimostrato efficacia verso gli Aleurodidi in generale e che si reputano altrettanto validi nei confronti dell'organismo nocivo in parola: Buprofezin (IGR), Spirotetramat, Spiromesifen (IGR), Tolfenpyrad (pirazolo), Imidacloprid (neonicotinoide), Acetamiprid (neonicotinoide), Deltamethrin (piretroide), Oli minerale, Olio d'arancio, Azadiractina.

Taluni prodotti a base delle suddette sostanze attive, sono disponibili come formulati PPO, ad uso domestico e/o non professionale.

Particolare interesse possono rivestire prodotti sistemici ad assorbimento radicale che, se somministrati al suolo, previa rimozione di eventuali frutti edibili, consentono di ovviare a problemi legati alla deriva, ovvero alla dispersione aerea di aerosol insetticida.

Nei vivai e nei garden center situati in area infestata, l'attività professionale consente normalmente un controllo efficace dell'*Aleurocanthus spiniferus*. Nel corso di controlli effettuati in siti di commercializzazione di piante ospiti posti all'interno dell'area infestata su piante di Citrus spp. non è stata riscontrata la presenza dell'organismo nocivo, motivo questo che si può imputare all'efficace controllo ottenuto da un'ordinaria copertura fitosanitaria eseguita anche contro altri insetti target (afidi, cocciniglie, ecc.)

E' previsto inoltre l'avvio di studi e verifiche atte a valutare il possibile ricorso ad un controllo biologico ad opera di antagonisti naturali, parassiti o predatori dell'*Aleurocanthus spiniferus*.

Encarsia smithi (Silvestri) e *Amitus hesperidum* sono stati utilizzati per il controllo di *A. spiniferus* in Giappone e Guam (Clausen, 1978). Secondo Porcelli (UNIBA) due coccinellidi autoctoni, *Clitostethus arcuatus* e *Oenoplia conglobata*, hanno dimostrato un'interessante attività predatoria nei confronti dell'organismo nocivo.

3.4. Misure atte ad impedire la diffusione dell'*Aleurocanthus spiniferus* dall'area infestata

Le suddette misure si configurano tutte con azioni atte ad impedire la movimentazione dall'area infestata sia di piante in vaso ospiti dell'aleurodide, che di materiali vegetali di risulta della potatura di piante infestate. Si deve pertanto provvedere che tali movimentazioni non siano operate da soggetti privati, singoli cittadini, promuovendo questa buona pratica, con utili strumenti d'informazione.

Ai soggetti impegnati alla commercializzazione di piante ospiti in vaso, con siti ubicati nell'area infestata, è posto l'obbligo di adottare protocolli di difesa tali da consentire la movimentazione di materiale vegetale libero dall'aleurodide.

Sui materiali di risulta delle potature dei vegetali ospiti piantumati nei parchi, giardini pubblici e privati situati in area infestata, è posto l'obbligo di distruzione in sito con trattamento termico.

A riguardo delle due ultime fattispecie il Servizio Fitosanitario Regionale effettua specifici controlli periodici.

3.5. Misure in aree indenni

Nelle zone in cui la presenza di *Aleurocanthus spiniferus* non è al momento segnalata, sarà condotto uno specifico monitoraggio, come previsto al paragrafo 2. In suddette aree è fatto obbligo a chiunque rilevi la presenza dell'aleurodide di segnalarla immediatamente al Servizio Fitosanitario Regionale, anche via email: servizio.fitosanitario@regione.lazio.it.